Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Giovedì, 26 marzo — Numero 72.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per martedì 31 marzo 1908, alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Ordinamento della Somalia italiana (N. 264-*B*);

2. Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi (N. 743);

3. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Sannicola distaccandola dal comune di Gallipoli (N. 742);

4. Modificazioni all'art. 3 della legge 23 dicembre 1900, n. 499, concernente le norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle Provincie in cui viene attivato il nuovo catasto (N. 754).

5. Per il miglioramento dei pascoli montani (N. 745).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 79 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 7 luglio 1907, n. 472, concernente il nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A ciascuna delle Università di Bologna, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma e Torino è assegnato un direttore di segreteria. Alla ripartizione degli altri impiegati amministrativi delle segreterie universitarie provvede il ministro della pubblica istruzione, secondo le esigenze del servizio ed i particolari bisogni di ciascuna Università.

Art. 2.

È approvata la tabella di ripartizione della spesa pei bidelli e gl'inservienti delle segreterie delle RR. Università annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di ripartizione della spesa per il personale subalterno delle segreterie universitarie.

UNIVERSITÀ	Somma complessiva pei bidelli	Somma complessiva pei serventi
Bologna	5,800	4,100
Cagliari	2,000	2,380
Catania	3,000	3,300
Genova	5,200	3,020
Messina	2,000	3,200
Modena	3,600	1,680
Napoli	7,600	14,400
Padova	4,400	3,500
Palermo	5,200	3,200
Parma	3,000	3,200
Pavia	3,200	4,300
Pisa	6,200	4,150
Roma	4,400	9,000
Sassari	1,000	2,450
Siena	3,000	1,820
Torino	5,400	6,300
	65,000	70,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 80 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo in data 16 maggio 1907, n. 406;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse varianti, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Modificazioni al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

1. Nell'art. 16, paragrafo 1°, al secondo periodo del primo capoverso sostituire il seguente:

Sulle navi il cui equipaggio è inferiore a 25 uomini l'assegno è di L. 0.50 al giorno complessivamente, con l'aumento del 50 0/0 nei mesi da giugno a settembre incluso.

2. Nella tabella *A*, in corrispondenza al grado: capitano di corvetta, e alla dicitura: ufficiale incaricato del materiale di artiglieria, aggiungere: o del parco areostatico.

In corrispondenza del grado: tenente di vascello, e dopo la dicitura: ufficiale di rotta, aggiungere: o incaricato del parco areostatico.

3. Tabella *A*. All'avvertenza n. 3 è sostituita la seguente:

Il soprassoldo di tenente di vascello incaricato del materiale di artiglieria, del materiale elettrico e del materiale subacqueo spetta soltanto sulle navi la cui tabella assegna ufficiali rispettivamente con la caratteristica *A*, *E* o *T* gli incarichi suddetti se conferiti ad ufficiali non brevettati o con caratteristica non corrispondente a quella dell'incarico, danno diritto soltanto a metà del soprassoldo.

4. Tabella *C*. Nella nota *b*) per l'armamento e in quella *a*) per l'armamento ridotto il secondo periodo è sostituito dal seguente:

Sui cacciatorpediniere e sulle torpediniere tale soprassoldo si corrisponde solo per le giornate di effettiva navigazione quale che sia il numero delle ore di fuoco.

5. Tabella *C*. Nella specificazione degli assegni n. 5 per l'armamento, nn. 5 e 9 per l'armamento ridotto e riserva, nn. 3 e 4 per la disponibilità e allestimento è soppressa la dicitura: l'assegno non viene corrisposto a questi specialisti quando imbarcati in qualità di allievi di qualsiasi corso.

6. Tabella *D*. In corrispondenza del soprassoldo n. 19 è aggiunta la seguente nota:

l) limitatamente all'attendente di cucina spetta anche sui cacciatorpediniere e sulle torpediniere, queste ultime se armate o in riserva, spetta pure un attendente di cucina su ciascun gruppo di torpediniere in disponibilità. (Sui siluranti l'attendente può essere comune di 1ª classe).

7. Tabella *A*. In corrispondenza del grado tenente di vascello il soprassoldo giornaliero dei segretari di forza navale o del comando superiore delle torpediniere è portato a L. 2. Nulla è variato circa quello di istruttore. È soppressa la dicitura: ufficiale, e su nave-officina.

8. Tabella *C*. In corrispondenza dell'assegno n. 9 il soprassoldo di capo di 1ª classe, in armamento ridotto o riserva, è portato a L. 1.50, L. 2, L 2.50, rispettivamente nella prima, seconda e terza colonna; quello di capo di 2ª classe a L. 1.25, L. 1.75, L. 2.25, rispettivamente nella prima, seconda e terza colonna.

Nella stessa tabella, per la posizione di disponibilità o allestimento, l'assegno n. 4 è portato per i capi di 1ª classe a L. 1 e L. 1 25 rispettivamente nella prima e seconda colonna, e quello di capo di 2ª classe a L. 0.85 e L. 1 10, rispettivamente nella prima e seconda colonna.

9. Nell'art. 22, paragrafo 1°, dopo le parole: RR. navi armate o in riserva, aggiungere: e su quelle in allestimento o in disponibilità con tabella d'armamento o di riserva.

Al detto paragrafo è aggiunto il seguente capoverso:
Le scuole per gli analfabeti sono istituite anche sulle navi in disponibilità con tabella normale.

Roma, addì 5 marzo 1908.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero **81** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 579 del 19 luglio 1907 che dà piena ed intiera esecuzione, dal 1° ottobre 1907, alle Convenzioni ed accordi internazionali relativi al servizio postale, firmati in Roma il 26 maggio 1906;

Visto l'art. 5, § 1, della Convenzione principale che fissa a 20 grammi il peso unitario della lettera, ed a 15 centesimi la tassa relativa in caso di affrancazione ed al doppio in caso contrario per ogni peso di 20 grammi, o frazione di 20 grammi, al di sopra del primo peso di 20 grammi;

Visto l'art. III del protocollo finale di detta Convenzione che, derogando dal § I dell'art. 5 sopra citato, autorizza, in via transitoria, le Amministrazioni postali che, a causa dell'ordinamento del loro servizio interno, o per altra causa, non potessero adottare il principio dell'elevazione del peso unitario delle lettere da 15 a 20 grammi e quello dell'abbassamento della tassa oltre la prima unità di peso a 15 centesimi per porto supplementare, invece di 25 centesimi, a rimandare l'applicazione di queste due disposizioni, oppure di una di esse, per quanto concerne le lettere impostate nel loro servizio, fino al giorno in cui potranno adottarle, uniformandosi, nel frattempo, alle prescrizioni fissate in proposito dal Congresso di Washington;

Ritenuto che l'Amministrazione postale italiana si è avvalsa di questa facoltà, e che con l'art. 2 della legge sopra citata il Governo del Re è stato autorizzato a dare esecuzione, con decreto Reale, alle clausole contenute nelle Convenzioni e negli accordi enunciati all'art. 1° che hanno carattere facoltativo dilatorio, quando crederà giunto il momento opportuno;

Attesochè l'opportunità di dare esecuzione alle due clausole sopraccennate si manifesta ora per gli uffici italiani stabiliti all'estero;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con i ministri segretari di Stato per gli affari esteri e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

A datare dal 16 marzo 1908 il peso unitario delle lettere impostate negli uffici postali italiani stabiliti all'estero, a destinazione di tutti i paesi facenti parte dell'Unione postale universale, è elevato da 15 a 20 grammi, e la tassa relativa nei rapporti con gli stessi paesi, è ridotta a 15 centesimi in caso di affrancazione, ed al doppio in caso contrario per ogni peso di 20 grammi, o frazione di 20 grammi, al di sopra del primo peso di 20 grammi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.
TITTONI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **83** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio detto anno, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, numero 383:

N. d'ord.	PROVINCIA	COMUNI	Importo
1	Avellino	Candida	382 24
2	Id.	Parolise	83 98
3	Id.	Petruro	1,073 —
4	Id.	Pratola Serra	2,469 —
5	Id.	San Stefano del Sole	321 —
6	Id.	Sant'Angelo a Scala	1,785 31
7	Caltanissetta	Barrafranca	5,625 40
8	Id.	Delia	1,537 30
9	Id.	Sutera	2,971 —
10	Id.	Valguarnera Caropepe	1,872 —
11	Chieti	Bolognano	166 —
12	Id.	Borrello	1,167 80
13	Id.	Castelfrentano	707 40
14	Id.	Fara Filiorum Petri	539 —
15	Id.	Lama dei Peligni	1,391 50
16	Id.	Lettomanopello	213 —
17	Id.	Roccamorice	335 06
18	Id.	Rosello	977 —
19	Id.	Sant'Eusanio del Sangro	740 05
20	Id.	San Martino sulla Maruccina	512 86
21	Id.	San Valentino in Abruzzo	646 30
22	Id.	Schiavi di Abruzzo	414 56
23	Id.	Serramonacesca	1,065 26
24	Id.	Tufillo	813 02
25	Id.	Villarielli	538 97
26	Id.	Villa Santa Maria	1,569 —
27	Girgenti	Canicattì	3,989 —
28	Id.	Casteltermini	3,339 47
29	Id.	Menfi	3,951 22
30	Id.	Ravanusa	1,429 50
31	Messina	San Salvatore di Fitalia	800 —
32	Potenza	Accettura	3,714 80
33	Id.	Anzi	261 —
34	Id.	Calvera	1,687 15
35	Id.	Castelluccio Superiore	1,293 —
36	Id.	Chiaromonte	504 57
37	Id.	Pietrapertosa	3,089 21
38	Id.	Rotondella	1,475 62
39	Id.	Saponara di Grumento	841 —
40	Potenza	Stigliano	4,440 —
41	Id.	Tolve	1,923 76
42	Id.	Viggiano	4,632 —
43	Salerno	Galdo	1,298 30
44	Id.	Rutino	813 83
		Totale L.	69,400 44

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 86 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883, serie 3ª, che istituisce il tiro a segno nazionale;

Vista la legge 21 febbraio 1892, n. 58;

Visto il R. decreto 23 maggio 1901, n. 247, che modifica la costituzione della Commissione centrale del tiro a segno nazionale;

Visto il R. decreto 18 febbraio 1906, n. 43, che istituisce presso il Ministero della guerra la Commissione tecnica per gli studi sull'educazione fisica nell'esercito;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, dell'interno e dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della guerra la « Commissione centrale per il tiro a segno nazionale e per la educazione fisica a scopo militare ».

Art. 2.

Fanno parte della Commissione un presidente, sei membri del Parlamento, due ufficiali generali o superiori, tre altri membri competenti in materia. Essi sono nominati per decreto Reale, su proposta dei ministri della guerra, dell'interno e dell'istruzione pubblica.

Fanno anche parte della Commissione in qualità di membri di diritto: il direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno, il direttore capo del servizio dell'educazione fisica nel Ministero dell'istruzione pubblica, il capo dell'ufficio del tiro a segno e dell'educazione fisica nel Ministero della guerra.

Sono relatori della Commissione con voto deliberativo, per le attribuzioni concernenti rispettivamente il

tiro a segno e l'educazione fisica, due funzionari del predetto ufficio (capi sezione o segretari).

La Commissione elegge due vice presidenti fra i membri di nomina Regia.

È segretario della Commissione un funzionario dell'ufficio tiro a segno ed educazione fisica.

Art. 3.

La Commissione, oltre le attribuzioni che le sono devolute dalle leggi e dai regolamenti, ha facoltà di formulare proposte per l'incremento della istituzione del tiro a segno e dell'educazione fisica a scopo militare.

Provvede alle gare generali di tiro a segno costituendosi in Commissione esecutiva delle medesime.

Dà parere sulle questioni concernenti il tiro a segno nazionale, e le istituzioni di educazione fisica, intese a concorrere col tiro a segno alla preparazione della gioventù alle armi ed a conservare nei militari in congedo l'attitudine alle discipline militari.

Dà anche parere sulle questioni di educazione fisica nell'esercito.

Art. 4.

Il presidente:

Convoca la Commissione e ne dirige i lavori;

Provvede per la suddivisione della Commissione in due Sottocommissioni per le questioni rispettive al tiro a segno ed alla educazione fisica. Le questioni peraltro possono essere sottoposte alle deliberazioni dell' intera Commissione.

Può avvalersi di membri consultivi di speciale competenza tecnica, invitandoli ad intervenire alle sedute della Commissione.

Art. 5.

La Commissione ha la durata di quattro anni.

Le adunanze della Commissione e delle Sottocommissioni sono valide con l'intervento della maggioranza assoluta dei loro membri effettivi.

Art. 6.

Sono abrogati i RR. decreti sopra citati 23 maggio 1901, n. 247 e 18 febbraio 1906, n. 43.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CASANA.
RAVA.

Visto, *il guardasigilli :* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto :

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio :

N. LXXVI (Dato a Roma, il 5 gennaio 1908), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Verolanuova.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 marzo 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castelsangiovanni (Piacenza).*

SIRE !

Il commissario straordinario che regge attualmente l'amministrazione del comune di Castelsangiovanni, deve tuttora completare il riordinamento del registro di popolazione, compilare le matricole delle tasse locali, provvedere ad urgenti riparazioni del ponte di barche sul Po, rivedere il capitolato per la manutenzione delle strade Deve inoltre avviare gli atti per l'esecuzione di importanti opere pubbliche, quali l'allacciamento di una sorgente per accrescere la quantità di acqua potabile occorrente alla cittadinanza, la costruzione dell'edificio scolastico, l'impianto del cimitero della frazione Ganaghello.

È, infine, necessario che egli definisca talune questioni inerenti alla gestione del collegio-convitto Vittorio Emanuele II, prepari i documenti per l'erezione in ente morale del legato « Albosani » per soccorso agli infermi cronici, rediga il capitolato per le condotte mediche e riveda l'elenco dei poveri ammessi all'assistenza e alla cura gratuita, riformi i regolamenti locali per metterli in armonia con le leggi vigenti e con le moderne esigenze della popolazione, studi un conveniente piano finanziario per far fronte al crescente fabbisogno del bilancio.

Necessita, pertanto, prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale e in tal senso provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelsangiovanni, in provincia di Piacenza;

Veduta la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelsangiovanni è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.93 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 26 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.13 57	101.26 57	102.26 28
3 1/2 % *netto*.	102.08 42	100 33 42	101.26 74
3 % *lordo*....	69.75 —	68.55 —	68.59 24

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Avviso di concorso per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi approvato con decreto Ministeriale in data 9 marzo 1908, n. 4795.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dodici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto nei laboratori metrico e del saggio in Roma.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli che seguono e presentare ad una delle prefetture seguenti, non più tardi del 31 luglio prossimo, la domanda in carta da bollo di lire una con la indicazione del loro domicilio: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti debitamente vidimati a forma di legge:

a) fede di nascita dalla quale che l'aspirante al 31 luglio prossimo avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico in data non anteriore al 31 maggio 1908 da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, che ha vista normale e non ha alcuna delle imperfezioni od infermità che escludano dal servizio militare;

d) il certificato di avere adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare o d'essersi fatto inscrivere nella lista di leva a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore al 31 maggio 1908;

f) certificato di immunità penale in data non anteriore al 31 maggio 1908 da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

g) attestato di licenza liceale o di Istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti che siano riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica debitamente legalizzata.

I signori prefetti avranno cura di trasmettere al Ministero, mano a mano che vengono presentate, le domande regolari e corredate dei documenti richiesti pure regolari. Respingeranno invece quelle non presentate nel termine fissato dall'art. 2 ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui siano annessi documenti irregolari. Saranno del pari respinte quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parte dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre Amministrazioni per altri concorsi.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma dalla autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno senza altro esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al paragrafo *c*) o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni della autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi all'avviso di concorso allegato *A*:

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 1, 2, 3 e 4 settembre

1908 presso le prefetture menzionate nell'art. 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente, di un funzionario governativo designato dal prefetto e di un altro designato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi al Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5, in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo, entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali, come tutti i lavori, dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro o con altri, di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione e la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, i quali ritireranno i lavori assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in busta suggellata portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame e alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse, con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio, sezione pesi e misure. Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire la idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati a recarsi a Roma per sottoporsi alla visita medica, e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dodici candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di L. 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dodici candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio i candidati dovranno dar prova adeguata di assiduità, capacità e profitto. A tale uopo saranno osservate le prescrizioni del decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1906, n. 550 (allegato *B*).

Art. 16.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico i candidati che avranno dato prova di assiduità, capacità e profitto ai sensi del decreto Ministeriale 16 gennaio 1906, n. 550 (allegato *B*), saranno ammessi a sostenere l'esame teorico-pratico di idoneità sulle materie insegnate.

Del profitto e della condotta, durante il tirocinio, sarà tenuto conto in questo esame, nel quale il computo della idoneità sarà fatto allo stesso modo come durante il tirocinio.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto di ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore, mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, 9 marzo 1908.

Il ministro

2 F. COCCO-ORTU.

(*Per gli allegati e il programma, vedi* Gazzetta ufficiale *n. 69 del 23 marzo 1908*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto pei sordomuti di Sicilia in Palermo

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a numero otto posti gratuiti governativi per fanciulli e fanciulle nel R. Istituto pei sordomuti di ambo i sessi di Sicilia in Palermo.

Gli aspiranti, che abbiano raggiunto l'età di anni otto e non oltrepassata quella di anni 12 sino al giorno della data del presente avviso di concorso sono invitati a presentare le loro domande alla Deputazione di esso Istituto, entro il 30 aprile corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di nascita rilasciato dall'ufficio di stato civile;
2° attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3° certificato medico da cui risulti;
a) non avere l'aspirante altro fisico difetto oltre la sordomutolezza;
b) sufficiente idoneità all'istruzione;
c) causa dell'infermità se congenita od acquisita;
4° fede di povertà della famiglia;
5° stato di famiglia (civile e finanziario);
6° titoli di benemerenza della famiglia.

A norma degli aspiranti, si rende noto che l'Istituto mantiene gli alunni fino all'età di 18 anni e la loro ammissione è sotto la condizione che una persona di fiducia della Deputazione dell'Istituto assuma l'obbligo formale di ritirare l'alunno appena avrà raggiunto quell'età, e salvo tutte le altre disposizioni regolamentari.

Palermo, 14 marzo 1908.

Il soprintendente
M.se di BONGIORDANO.

Il segretario
M. D'ALESSANDRO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 25 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE, comunica due telegrammi della vedova Racioppi e del sindaco di Moliterno i quali ringraziano per la commemorazione del senatore Racioppi.

Per la visita dell'Imperatore di Germania.

SANTINI rileva la grande importanza politica della visita di Guglielmo II a Venezia e del suo colloquio con Vittorio Emanuele III; e crede di essere interprete del pensiero della Camera mandando un riverente saluto ai due Sovrani il cui incontro rinsalda i vincoli di alleanza fra la Germania e l'Italia, e assicura la pace del mondo (Approvazioni).

PRESIDENTE, dichiara che si farà interprete dei sentimenti ora espressi dall'on Santini, ai quali partecipa intera l'Assemblea nazionale (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cao-Pinna il quale chiede di sapere quali provvedimenti intenda adottare dopo le avvenute recenti alluvioni lungo la estesa zona solcata dal Riu Mannu.

Dichiara che il Governo ha già inviato somme per gli immediati soccorsi, e provvederà ad ulteriori aiuti verso i danneggiati, secondo le proposte che saranno trasmesse dal prefetto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che l'Amministrazione dei lavori pubblici non solo provvederà alle opere che si riconosceranno urgenti, ma attuerà al più presto i lavori per la sistemazione definitiva di quella zona: lavori per i quali già sono stanziati i fondi necessari.

CAO-PINNA, deplora l'inerzia di cui finora è stata vittima la Sardegna, e raccomanda la maggiore sollecitudine nel risolvere il complesso problema della sistemazione del Riu Mannu che dà luogo a ricorrenti gravissimi disastri. (Bravo).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valeri che desidera sapere se intenda ancora permettere che i treni convergenti alla Capitale debbano cedere la precedenza di entrata in stazione a quelli pel servizio alle Capannelle.

Nota che il Ministero non può nè permettere, nè vietare cose che siano di assoluta necessità, e che d'altronde si tratta d'inconveniente che ha durato poche ore in un solo giorno. Aggiunge che la precedenza dei treni è regolata dalle esigenze tecniche del servizio.

VALERI osserva che l'inconveniente non dipende da esigenze tecniche, bensì da deficiente utilizzazione dei mezzi di cui l'Amministrazione ferroviaria dispone.

Lamenta che l'altro giorno si siano preferiti coloro che viaggiavano a scopo di divertimento con danno di coloro che viaggiavano per affari.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Roselli, che lo interroga sulle intenzioni del Governo circa la costruzione del breve tratto, detto della Meta, nella strada nazionale Salaria, dichiarando che appena sarà pronto il progetto, sarà presentato un disegno di legge per gli stanziamenti necessari.

ROSELLI osserva che il progetto in questione è già arrivato al Ministero, e che basterebbe un po' di buona volontà per renderlo prontamente esecutivo, con immenso beneficio di tutta la regione abruzzese.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, rispondendo all'on. Nicolò Fulci, il quale interroga sul ritardo del funzionamento del telefono in Milazzo, nota che il ritardo del collegamento di quella città con la linea telefonica che pure la attraversa, è dovuto alla necessità di uniformarsi alle norme di legge relative all'ordine secondo il quale le varie linee debbono essere eseguite e i vari centri debbono essere inclusi in quelle esistenti.

FULCI NICOLÒ dichiara di non essere soddisfatto della risposta ottenuta, osservando che, per semplici esigenze burocratiche, non si possono sacrificare gli interessi della città di Milazzo, che pure contribuisce largamente al bilancio dello Stato.

Approvazione di un disegno di legge.

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908.

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio delle finanze.

LACAVA, ministro delle finanze, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni della Giunta del bilancio intorno alla opportunità di frenare l'aumento del debito vitalizio, osservando che, nei limiti delle disposizioni di legge, già si cerca in ogni modo di concedere il trattamento di pensione al minor numero possibile di funzionari.

VENDRAMINI, relatore, ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni delle quali prende atto.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge sugli spiriti.

ASTENGO, approva il disegno di legge, ma crede necessario che l'abbuono da concedersi allo spirito ottenuto dall'uva secca non sia sempre fissato nella misura del dieci per cento, ma debba essere stabilito volta per volta, nel limite dal dieci al venticinque per cento.

Nota che l'uva secca proveniente dalla Grecia non ha quel prezzo minimo che si crede e si afferma in base a cifre sbagliate, e che non è quindi a temersi la concorrenza del suo spirito ai vini sulla base dei prezzi.

La concorrenza dell'uva secca può venire dal fatto che costituisce una nuova scaturigine di alcool; ma d'altra parte, se è conveniente proteggere l'industria agricola italiana, non è prudente colpire l'uva secca in modo da renderne impossibile la distillazione, e da creare il pericolo di dover ricorrere, in qualche caso, alla produzione estera.

Nota inoltre che all'uva secca introdotta nelle fabbriche prima del giorno 10 marzo corrente, munita di bolletta a cauzione col vincolo della distillazione, si deve, per giustizia, mantenere l'ab-

buono del 25 per cento, purchè la distillazione avvenga nei due mesi dal giorno della pubblicazione della legge, tenendo conto che la legge stessa non ha scopi fiscali ma scopi puramente economici.

Presenta in questo senso tre emendamenti, che confida di vedere accolti dal Governo.

MIRA si associa alle considerazioni e alle raccomandazioni dell'onorevole Astengo; in ogni modo propone che si tolga alla legge il carattere di legge di catenaccio, sopprimendo l'ultimo capoverso dell'articolo unico.

Lamenta che al disegno di legge, fondato sopra uno sbagliato criterio sul valore della merce, si voglia dare effetto retroattivo, turbando così non solamente i principî dell'equità naturale, ma gli stessi criteri di buona fede nei rapporti fra le persone.

Nota infatti che, con questo disegno di legge, lo Stato contravviene al patto stipulato cogli industriali per l'introduzione dell'uva secca (Bene).

MONTAGNA non accetta il disegno di legge quale è compilato, e propone una nuova formula per determinare che il maggiore abbuono, oltre la misura del 10 per cento concesso sullo spirito di prima distillazione a termini dell'art. 4 del testo unico della legge sugli spiriti del 3 dicembre 1905, ottenuto da uva o frutta secca, dal vino, vinaccie ed altri cascami della vinificazione non sia applicabile quando non si tratti di prodotti nazionali.

Ammette che non sia giusto colpire con un dazio maggiore una merce di cui fu permessa l'introduzione; ma non è meno vero che, per una difettosa interpretazione della legge, si sono gittati sul mercato centomila ettolitri di alcool distillato dall'uva secca.

Prega perciò il Governo e la Camera di accettare la sua proposta, che non solo rimedia al fatto presente, ma esclude anche il pericolo che il fatto si ripeta per l'avvenire. (Bene).

JATTA, osserva che la gravità della crisi del vino dipende dalla enorme sopraproduzione di quest'anno. Ringrazia il Governo di aver presentato questo disegno di legge, e dichiara di associarsi alle proposte dell'on. Astengo.

LACAVA, ministro delle finanze, premette che in questa questione non vi è affatto contrarietà d'interessi fra il nord e il sud; poichè tutti gli interessi attinenti all'agricoltura sono eminentemente nazionali. (Benissimo).

Constata che tutti gli oratori hanno riconosciuto l'opportunità di questo provvedimento, che fu accolto con plauso da ogni regione.

Avverte che solo in questi ultimi anni si è verificata l'importazione dell'uva secca guasta; importazione che era andata rapidamente crescendo; e questo precisamente nel tempo, in cui si aveva presso di noi la pletora dei vini. Questo fatto impressionò il commercio vinicolo nazionale, e non potè non impressionare il Governo.

E perciò il Governo conformemente alle promesse fatte ai deputati, che ebbero ad interrogarlo in proposito, ha proposto che l'abbuono sia ridotto dal 40 al 10 per cento.

Dimostra che, anche dopo tale riduzione, le industrie della distilleria fruiscono di benefici più che sufficienti. Laonde il timore di chiusure di fabbriche è assolutamente escluso.

Espone le ragioni per le quali non può consentire nella proposta di mantenere l'abbuono del 25 per l'uva introdotta prima del 10 marzo. Una parte di questa sarà già distillata quando il disegno di legge andrà in vigore. Non vi è però ragione di più lunga tolleranza. Nè d'altra parte al diritto inconstrastabile dello Stato possono opporsi diritti acquisiti.

Perciò prega la Camera di approvare il disegno di legge, così come è stato proposto (Approvazioni).

LUCIANI, come rappresentante di regioni vinicole approva il disegno di legge, ed approva che esso debba avere immediata esecuzione, urgendo portar rimedio alla gravissima crisi, che travaglia la nostra vinicoltura per eccesso di produzione.

Difende il sistema adottato dal Governo, che è diretto ad impedire una maggiore introduzione di uve secche.

CHIMIRRI, relatore, espone le ragioni per le quali, associandosi al Governo, la Commissione non può accettare le proposte degli onorevoli Astengo e Montagna.

Afferma anzi che l'abbuono del 25 per cento fu effetto di una vera e propria svista. Ed il Governo con questa proposta compie atto di doverosa giustizia, perchè non è lecito gettare il danaro dei contribuenti in una protezione, che si risolve in un danno per la più importante produzione nazionale.

Dimostra anche non esser possibile prorogare l'applicazione della legge.

Osserva che il tempo già trascorso dalla presentazione della legge, e che trascorrerà ancora prima che questa sia approvata, è sufficiente per guarentire le ragioni dei distillatori.

Esorta quindi coloro, che hanno presentato emendamenti, ad affidarsi alla equità del Governo.

MIRA, per fatto personale, dichiara che, proponendo che fosse dato modo ai distillatori di smaltire l'uva acquistata prima del 10 marzo, non ha inteso fare una questione di dritto, ma semplicemente una questione di equità.

MONTAGNA non insiste nelle sue proposte, affidandosi alla equità del ministro, e confidando che questo prenderà a cuore la questione.

ASTENGO ritirerà il suo emendamento se il Governo accoglierà i concetti esposti dal relatore.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che il Governo non può promettere che il Senato sia per impiegare più o meno tempo nella discussione ed approvazione di questo disegno di legge (Si ride).

ASTENGO non insiste, prendendo atto delle dichiarazioni del relatore.

MIRA prende atto egli pure delle dichiarazioni del relatore, e non insiste.

(L'articolo unico è approvato).

Presentazione di disegni di legge e di relazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno presenta il disegno di legge: Adattamento e ampliamento della scuola allievi-guardie di città.

CASANA, ministro della guerra, presenta il disegno di legge, emendato dal Senato, per cessione di terreni al comune di Alessandria.

NEGRI-DE SALVI presenta la relazione sul disegno di legge: Disposizioni transitorie intese a migliorare la carriera dei nocchieri di seconda classe e gradi corrispondenti del Corpo reale equipaggi.

Discussione del disegno di legge: Lavori urgenti alle Regie Terme di Montecatini.

CAVAGNARI. Nella condizione delle Terme di Montecatini ravvisa una nuova prova dell'inettitudine dello Stato ad amministrare aziende industriali, inquantochè da questa importantissima stazione idrologica lo Stato non ha mai ricavato un utile adeguato.

Lamenta che si sia commesso il grave errore di lasciare in proprietà di privati nuove fonti, permettendo loro di fare una forte concorrenza alle fonti di Stato, e così diminuendone il valore.

Accenna al dubbio che la società proprietaria delle nuove fonti non sia altro che la vecchia società affittuaria delle fonti di Stato, la quale avrebbe così raggiunto lo scopo di deprezzare queste ultime per ottener la rinnovazione dell'affitto a condizioni disagiose per lo Stato.

Se ciò fosse, la Società avrebbe violato quel patto del capitolato che vieta all'affittuario di possedere o prendere in affitto altre fonti che non siano quelle di Stato. Ed in tal caso grave sarebbe la responsabilità dello Stato se non sapesse far rispettare il capitolato, e ricorrere alle penalità comminate dalla legge.

Prende perciò atto della promessa contenuta nella relazione ministeriale, che il Governo studierà la questione, e si augura che

resultato di tali studi sarà la proposta di alienazione dei vari stabilimenti termali di proprietà demaniale.

Tributa poi un saluto ed un augurio all'onorevole ministro. Lacava, di cui ricorre il quarantesimo anniversario dell'inizio della vita parlamentare. (Applausi — Approvazioni).

MAZZIOTTI, relatore, osserva che la questione sollevata dall'on. Cavagnari esorbita dalla discussione del presente disegno di legge: tanto più che il Governo ha promesso di presentare un disegno di legge pel riordinamento generale delle Terme di Montecatini: quella sarà la sede opportuna per discutere i desideri dell'on. Cavagnari.

Del resto nota che non è esatto che le Terme di Montecatini non abbiano portato un utile abbastanza rilevante al bilancio dello Stato.

Non crede che sarebbe conveniente nè saggio, dal punto di vista finanziario, l'alienazione di queste terme demaniali.

Esorta intanto la Camera ad approvare questo disegno di legge che provvede a bisogni improrogabili. (Bene).

LACAVA, ministro delle finanze. Ringrazia l'on. Cavagnari del gentile saluto rivoltogli.

Si associa all'onorevole relatore, notando che questo disegno di legge risponde a bisogni urgenti e che tutte le questioni sollevate dall'on. Cavagnari rimangono impregiudicate.

Il Governo si riserva di presentare proposte concrete, nel redigere le quali terrà conto anche delle raccomandazioni dell'on. Cavagnari.

Dichiara poi di accettare la proposta della Commissione secondo la quale resta escluso, fra le opere da costruirsi, quel cavalcavia che dovrebbe unire il parco della Regina con le terme del Tettuccio, potendosi trovare un'altra soluzione (Approvazioni).

(L'art. 1 è approvato con la modificazione indicata dall'onorevole ministro).

(Si approva l'art. 2 proposto dalla Commissione e accettato dal Governo).

Si approva senza discussione la proposta di legge.

Separazione del comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e sua aggregazione a quello di Valentano.

Discussione del bilancio
del Ministero delle poste e dei telegrafi.

TURATI, lamenta che questo bilancio venga in discussione soltanto poche ore dopo che è stata distribuita la relazione della Giunta generale.

PRESIDENTE avverte, che il bilancio fu presentato fin dal 28 novembre.

TURATI osserva che sopravvennero molte note di variazioni, che immutarono profondamente quel bilancio.

Dichiara tuttavia di aver piena fiducia nell'opera dell'onorevole Schanzer.

Richiama l'attenzione del ministro e della Camera sul trattamento di vecchiaia dei subalterni: ricorda le antiche raccomandazioni e promesse fatte fin da quattro anni addietro; chiede al ministro quali siano i suoi propositi, essendo insufficiente il sistema, ora vigente, dell'iscrizione alla Cassa di previdenza.

Afferma la necessità di trattare questi subalterni alla stessa stregua di quelli delle altre amministrazioni.

Espone le conseguenze finanziarie della sua proposta, in confronto del regime odierno.

Confida che il ministro accoglierà la giusta proposta.

Dichiara poi che, in presenza del disegno di legge presentato dall'on. Giolitti pel miglioramento economico del personale, non tratterà le varie questioni attinenti alla riforma organica dell'on. Schanzer.

Solo richiama l'attenzione del ministro sul fatto che, come sempre in ogni riforma di organici, rimasero sacrificati i funzionari più anziani, e perciò più benemeriti. È questa una stridente ingiustizia, alla quale è dovere imprescindibile di riparare.

Prega il ministro di trovar modo di intensificare il lavoro, per modo che col tempo si possa ridurre il personale e rimunerarlo meglio, stimolando l'operosità dei funzionari, anche al fine di diminuire il lavoro straordinario, inscrivendo nel bilancio adeguati stanziamenti.

Invoca poi dal ministro una soluzione razionale dell'antica e dolorosa questione dei ricevitori rurali, che sono in numero di novemila, con diciassettemila supplenti.

Lo esorta, almeno, a prendere in considerazione le domande da loro presentate per un equo miglioramento morale e materiale, e per l'abolizione di inutili fiscalità regolamentari.

Soprattutto sulla condizione di questi supplenti, soggetti ad un esoso sfruttamento, richiama la benevola considerazione dell'onorevole ministro.

Finalmente, per quel che riguarda i telefoni di Stato, esprime il convincimento che i 25 milioni stanziati pel rinnovamento del materiale risulteranno insufficienti.

Se non si provvede in misura adeguata, i servizi telefonici saranno sempre insufficienti alle richieste del pubblico. Nota che non si tratta di una spesa, ma di un impiego fruttifero di capitale.

Raccomanda poi che siano migliorati i compensi degli operai e degli impiegati addetti ai telefoni, portandole alla stessa stregua degli addetti agli altri servizi dipendenti dallo stesso Ministero.

Prega infine il ministro di concedere anche alle telefoniste, come alle telegrafiste, la facoltà di contrar matrimonio. (Vive approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro per la pubblica istruzione, presenta i disegni di legge: Ruolo organico del personale delle biblioteche governative; Provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto sulla stampa.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per il riscatto della stazione radiotelegrafica di San Cataldo (Bari).

Completamento di una Commissione.

MEZZANOTTE chiede che la Camera deleghi al presidente la nomina di un commissario per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Chiesa.

PRESIDENTE non crede possibile accettare il mandato, dato l'argomento di cui deve occuparsi quella Commissione.

Sull'ordine del giorno.

CAVAGNARI chiede che domani siano inscritte nell'ordine del giorno, dopo le interrogazioni, due domande di autorizzazione a procedere, quelle portanti nell'ordine del giorno i nn. 18 e 19.

PRESIDENTE, osserva che domani, oltre al bilancio in corso, sono già nell'ordine del giorno alcuni disegni di legge urgenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esorta la Camera a non interrompere la discussione dei bilanci.

CAVAGNARI, insiste, notando che le due domande da lui indicate non daranno luogo a discussione.

DE NAVA osserva che sarebbe bene discutere tutte indistintamente le domande di autorizzazione per non creare odiose disparità.

ALBASINI-SCROSATI si associa a questa osservazione e propone che tutte le domande di autorizzazione a procedere o ad eseguire sentenze a carico dei deputati siano discusse giovedì.

CAVAGNARI si associa a questa proposta.

PRESIDENTE avverte che su cinque domande non è stata ancora presentata la relazione.

FULCI NICOLO' non comprende la fretta degli onorevoli Cavagnari e Albasini, dei quali giudica antipatica la proposta.

Propone che intanto si prosegua la discussione dei bilanci.

ALBASINI-SCROSATI non sa se la sua proposta sia o non sia antipatica. Certo è doverosa (Bene a destra) ed è conforme al de-

coro della Camera, che non può convertirsi in un luogo di asilo (Bene) e degli stessi deputati, che non possono rimanere perpetuamente sotto il peso di accuse.

NEGRI DE SALVI si associa alle considerazioni e alla proposta dell'on. Albasini-Scrosati.

FULCI NICOLO' ha semplicemente inteso dire che non è conforme alle consuetudini della Camera il discutere tutte in un giorno molte domande di autorizzazione a procedere.

TURATI, a nome degli amici, dichiara d'approvare la proposta Albasini, precisamente perchè sono in causa alcuni deputati appartenenti alla parte politica dell'oratore, e perchè è indispensabile distinguere caso per caso. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che in questa questione il Governo si rimette pienamente alla Camera.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta di discutere giovedì 2 aprile le varie domande di autorizzazione a procedere e di eseguire sentenze a carico di deputati.

(È approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Girgenti (eletto Gallo). Sarà discussa sabato.

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

L'incontro di S. M. il Re e di S. M. l'Imperatore Guglielmo a Venezia è commentato da tutta la stampa, che, causa la presenza di S. E. Tittoni e di un rappresentante del cancelliere principe di Bülow, vuol vedere nel fatto, più che un atto di squisita cortesia del Re Vittorio, un avvenimento politico.

I giornali tedeschi sono unanimi nell'inneggiare all'incontro. Diamo i commenti più importanti.

La *Vossische Zeitung* scrive: « Guglielmo II rientra in terra italiana per salutare Vittorio Emanuele III nella città delle lagune. Questa visita non ha motivi politici, ma non manca di importanza politica.

« I nipoti adempiono il desiderio degli avi. Quando il primo venerato Imperatore ebbe l'incontro a Milano col primo cavalleresco Re d'Italia, gli inviò, durante il viaggio di ritorno, ancora entusiasta dell'accoglienza solennemente festosa del popolo italiano, un saluto di addio, dicendo che a loro due era riserbata la stessa sorte di realizzare l'unità nazionale domandata dai popoli, e conchiudeva: Noi ed i nostri successori dopo di noi rimarremo sempre amici fedeli. E i successori sono rimasti tali.

« Intima amicizia vi era fra il Re Umberto e l'imperatore Federico. Quando Federico, Kronprinz, sul balcone del Quirinale, inalzò nelle sue braccia il giovane Principe Ereditario italiano e lo mostrò ai romani ebbe grandi acclamazioni. E mille acclamazioni ebbe pure il generoso martire, quando, mortalmente ammalato, ricevette a San Remo la notizia che era chiamato a regnare. Prima di riattraversare le Alpi fece una triste visita al suo amico Re Umberto, che non doveva rivedere.

« Ai figli seguirono i nipoti, ed anche essi rispettarono il testamento e divennero e rimasero amici fedeli ».

Il giornale soggiunge che l'Imperatore si incontra col Re il 25 marzo a Venezia, esattamente quattro anni dopo l'incontro di Napoli, e dice: « La speranza degli avversari della triplice di separare l'alleato dall'alleato si è mostrata sempre vana e caduca; e ciò perchè la Germania non mira a scopi interessati ed egoistici a carico dell'Italia, nè limita la libertà di deliberazione dei suoi alleati, e meno ancora impedisce loro di tener conto del proprio interesse verso le altre potenze od influisce sulla condotta degli affari interni.

« Pertanto l'amicizia dei due Sovrani ha radici nel miglior suolo, nel reciproco, uguale bisogno dei due Stati. Come amico ed alleato del Re d'Italia, l'Imperatore di Germania traversa le Alpi con lo stesso sentimento con cui la nazione tedesca invia oggi il suo saluto al Sovrano ed alla nazione italiana ».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono:

« Come sempre in occasione dei viaggi dell'Imperatore, si discute vivamente se il viaggio a Venezia è fatto con scopi politici o è di ordine privato. La stampa estera cerca più fortemente di quella tedesca di approfondire il problema. Tuttavia la soluzione è semplicissima. Il viaggio stesso è in sè assolutamente privato. È l'Imperatore che colla Famiglia cerca riposo nei paesi meridionali, in un'epoca in cui in Germania il clima è ancora rigido. Però una tinta politica è inseparabile da ogni atto dell'Imperatore. Pertanto confidiamo che il suo incontro col Re d'Italia ed il suo soggiorno sul suolo greco riaffermeranno e restringeranno viepiù le relazioni di amicizia della Germania con quei due paesi. Così il viaggio dell'Imperatore avrebbe già un'azione politica. Un punto che però si può affermare con certezza è che scopi essenzialmente politici non sono nè il motivo nè il fine della crociera dell'Imperatore ».

Il giornale conclude facendo voti che l' Imperatore, in seno alla sua famiglia, possa godere un dolce riposo nel Mezzogiorno.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati oggi a Venezia, ove il Re d'Italia si era recato ieri da Roma. L'annunzio dell'incontro dei Sovrani fu salutato in Italia con viva dimostrazione di simpatia, nella quale risalta la partecipazione lietamente cordiale del Governo e del popolo italiano e specialmente della popolazione di Venezia.

Parimente noi in Germania contraccambiamo con cordiale gratitudine questa espressione di amichevoli sentimenti; così pure in Germania i commenti di viva simpatia dei giornali italiani sono accolti con particolare soddisfazione.

La stampa tedesca si unisce alla stampa italiana nella soddisfazione pel continuo consolidarsi degli amichevoli rapporti fra la Germania e l'Italia e della pacifica alleanza che da diecine d'anni lega intimamente fra loro i tre Stati dell'Europa centrale.

L'incontro dei due Sovrani avviene nell' antica città dei Dogi, fra gli attestati di accordo cordiale.

Il popolo tedesco segue l'intervista con interessamento non meno vivo che la nazione italiana e si vede una nuova garanzia per la continuazione dell'alleanza fra i due paesi, penetrati dalla coscienza della loro alta importanza nazionale ed internazionale ».

* * *

Il corrispondente particolare da Varsavia del *Temps* scrive al suo giornale che la situazione in Polonia è sempre grave e che, se l'agitazione politica è cessata, il brigantaggio continua su vasta scala.

Gli industriali francesi di Crestochowa e del bacino di Dombrowa debbono frequentemente ricorrere all'intervento del Consolato generale nelle loro controversie con le autorità inferiori, che cercano di sfruttarli.

L'opinione pubblica è eccitatissima contro la Germania a proposito della legge d'espropriazione delle proprietà polacche. Il boicottaggio dei prodotti germanici, benchè lontano dall'essere generale, profitterà nondimeno ai commercianti polacchi, nonostante che l'Amministrazione locale si sforzi di proteggere gli interessi tedeschi.

L'industria metallurgica traversa una crisi grave, che non fa che accentrarsi da tre anni. Le commissioni sono diminuite e, d'altra parte, la mano d'opera, le materie prime e le spese generali sono molto aumentate. Alcuni stabilimenti hanno chiuso, altri lavorano in perdita.

Il redattore capo del Comitato di statistica di Varsavia ha pubblicato un opuscolo relativo al movimento rivoluzionario polacco.

Risulta da esso che in un solo anno 149 depositi di alcool sono stati saccheggiati. Durante il periodo rivoluzionario 1904-906, le vittime fra gli agenti dell'autorità sommano a 1796.

***

Innanzi all'energica azione delle potenze, la situazione nell'isola di Haiti sembra migliorata.

Un dispaccio da Porto Principe, in data di ieri, dice:

« Cinque ufficiali, arrestati perchè implicati nella cospirazione Firminista, sono stati rilasciati. Inoltre le persone che si erano rifugiate nelle Legazioni di Francia e Germania, circa un centinaio, sono state invitate a uscirne; ma i rifugiati non si sono fidati di questa autorizzazione.

« Vi sono ancora nella rada cinque incrociatori stranieri ».

Gl'Imperiali di Germania a Venezia

I particolari dell'arrivo dei Sovrani di Germania a Venezia e di tutta la giornata festosa, sono interessanti e mostrano con quanta cordialità d'entusiasmo, da S. M. il Re al più umile popolano, siano stati accolti gli Augusti ospiti.

All'ora dell'arrivo lo sfondo della laguna presentava un aspetto meraviglioso. Dalle navi tedesche ed italiane partivano nubi di fumo, interrotte dai lampi delle cannonate.

Da tutte le gondole che gremivano il Bacino di San Marco sventolavano bandiere e partivano grida.

La folla che gremiva il giardino reale, la piazzetta, la Punta della Salute e perfino l'isola di San Giorgio, rispondeva con urrà al saluto dei marinai schierati sulle navi.

Giunte le gondole reali dinanzi allo sbarcadero del palazzo reale, dalle barche dei canottieri, dalle bissone e dalle navi partì un ultimo urrà, al quale si unì l'evviva entusiastico della folla.

Il Re ed i Sovrani tedeschi discesero alle 12.10. Il Re aiutò l'Imperatore a discendere; indi, i Sovrani ed i Principi, traversando il giardino reale, si recarono a palazzo per la colazione.

Piazza San Marco in breve si gremì di folla acclamante; poco dopo, dall'ultima finestra di angolo sulla piazza, i Sovrani e i Principi si affacciarono, accolti con grandi ovazioni, a ringraziare.

***

Alle ore 12.30 ebbe luogo la colazione, che S. M. il Re offerse in onore dell'Imperatore e della Imperatrice di Germania. La colazione venne data nel gran salone bianco stile Impero, adorno di stucchi e di affreschi.

S. M. il Re prese posto al centro della tavola. A destra del Re erano l'Imperatrice, il principe Augusto Guglielmo, la contessa de Monts, il principe di Furstemberg, l'ammiraglio Viotti, il signor von Rekovski, il marchese Carlotti, il capitano Hammerstein, il signor von Berg ed il cav. Ceccherini.

A sinistra del Re erano l'Imperatore, la principessa Vittoria Luisa, il ministro Tittoni, la contessa Rantzau, il conte de Monts, il contrammiraglio Gagliardi, il colonnello von Lauenstein, il marchese Borea d'Olmo, il capitano Rebenz-Poscwitz ed il capitano di guardia.

Di fronte al Re prese posto il generale Brusati, che aveva a destra il generale von Plessen, il comm. Tivaroni, il signor von dem Knesebeck, il sindaco conte Grimani, il vice-ammiraglio von Muller, il generale Trombi, il colonnello von Chelius, il conte Cafiero, il generale medico Ilbesg.

Alla sinistra del generale Brusati erano il generale von Hülsen, il comm. Garofalo, il barone Jenisch, il generale Coen, il capitano Rampold, il maggiore Peano, il tenente von Mackensen ed il tenente dei carabinieri.

Durante la colazione, i Sovrani alzarono il calice bevendo reciprocamente alla loro salute, a quella delle rispettive loro famiglie ed alla prosperità dei loro paesi alleati.

Dopo la colazione, i Sovrani tennero brevemente circolo, e S. M. il Re presentò agli Imperiali di Germania gli invitati italiani.

***

Alle ore 13.40 l'Imperatore, l'Imperatrice e i Principi si congedarono dal Re ed imbarcatisi in una lancia a dodici remi, uscirono dal palazzo reale, mentre l'incrociatore tedesco *Hamburg* salutava con 21 colpi di cannone e l'equipaggio dello *yacht* imperiale germanico faceva il saluto alla voce.

Durante il tragitto, tutte le navi italiane fecero le salve di 21 colpi.

Alle due meno dieci, mentre l'Imperatore saliva la scaletta dell'*Hohenzollern*, veniva abbassata dall'albero maestro la bandiera italiana ed issata quella imperiale tedesca. Contemporaneamente nell'albero di prua veniva abbassata la bandiera germanica ed issata quella italiana. Tutte le navi tedesche intanto issavano il gran pavese e l'Imperatore veniva salutato da un'altra salva dalle navi stesse.

Coi sovrani di Germania si recarono a bordo i personaggi del seguito. Una gran folla, attirata dalle salve, corse verso la piazzetta e la riva degli Schiavoni salutando entusiasticamente gli Imperiali tedeschi.

***

S. M. il Re, alle 2.50, uscito in lancia a vapore dal palazzo reale, si recò a visitare l'arsenale.

Lungo il percorso gli equipaggi delle navi italiane e tedesche fecero il saluto alla voce e la folla stipata sulla riva degli Schiavoni acclamò entusiasticamente.

All'arrivo del Sovrano all'arsenale si trovavano a ricevere S. M. gli ammiragli Viotti, Gagliardi e Chierchia, il tenente colonnello Bertolini, il colonnello del genio navale Ripa di Meana, il capo dello stato maggiore Cabrini e gli aiutanti di bandiera degli ammiragli Viotti e Chierchia, tenenti di vascello Visco e di Lucia, il tenente d'ispezione di servizio Mele, il barone de Novellis ed altre autorità navali.

Rese gli onori una compagnia di allievi macchinisti, comandata dal tenente Mellana, e la musica della *Sicilia* intuonò la marcia reale.

S.M. il Re, guidato dall'ammiraglio Viotti, attraversando la via dell'arsenale, passò davanti al sottomarino *Delfino*, accolto dai marinai dell'equipaggio col triplice grido di: *Viva il Re!* Attraversando il ponte di ferro dallo scalo n. 1, si recò quindi vicino al sommergibile *Otaria*, pronto per il varo.

A destra del sommergibile era stato costruito un palco, dove era ad attendere Sua Maestà monsignore Zanetti, cappellano della marina, che indossava la cotta e la stola.

Appena S. M. il Re giunse dinanzi all'*Otaria*, ebbe luogo la cerimonia battesimale, alla quale fu madrina la signorina Viotti, figlia del contrammiraglio.

Immediatamente dopo, il comandante delle costruzioni diede il segnale del varo.

Dopo pochi istanti, l'*Otaria* scese agilmente in mare, mentre l'equipaggio schierato in coperta faceva il triplice saluto e la musica della *Sicilia*, che si trovava schierata lì presso, intuonava l'inno reale. I pochi operai che si trovavano presenti al varo proruppero in entusiastici urrà.

Il Re si rallegrò vivamente col direttore delle costruzioni.

Durante il varo, rendeva gli onori una compagnia della difesa.

Tornato indietro dallo scalo dell'*Otaria*, S. M. passò dinanzi al bacino galleggiante, dove si trova in riparazione il sommergibile *Glauco* e poi passò dinanzi ai sommergibili *Squalo* e *Narvalo*. Dinanzi al *Narvalo* S. M. espresse il desiderio di vedere la manovra di affondamento.

Immediatamente il comandante del *Narvalo* diede gli ordini per l'affondamento, che avvenne in dodici minuti.

Quindi Sua Maestà, passando dinanzi alla *Calabria* e al *Volturno*, che sono in riparazione sotto l'arco dell'officina delle alberature, si recò alla Scuola allievi macchinisti e la visitò lungamente, soffermandosi nella sala dei modelli, nel refettorio, nelle camerate e nelle officine, guidato nella visita dal direttore della scuola, comandante Guarienti.

Uscito quindi dalla scuola dei macchinisti, il Re trovò sulla strada il maresciallo dei carabinieri Bonavia, decorato di due medaglie d'argento al valore militare, Sua Maestà gli strinse la mano e volle sapere i particolari sugli atti che gli avevano procurato le decorazioni.

Quindi Sua Maestà si recò all'imbarcadero e, congedatosi dalle autorità che lo avevano seguito nella visita, salì in lancia a vapore e cogli stessi onori che gli erano stati resi all'arrivo, ripartì per il palazzo reale.

Alle 4.30 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, uscì nuovamente dal palazzo, in gondola di Corte, e si recò a fare un giro per la laguna.

***

S. M. l'Imperatore di Germania nel pomeriggio si trattenne a bordo dell'*Hohenzollern*, dove ricevette l'ambasciatore conte de Monts, il conte Jacini di Milano e il cav. Rechsteiner, console generale di Germania a Venezia.

S. M. l'Imperatrice coi Principi, alle ore 4 pom., scese, in lancia, dall'*Hohenzollern*, sbarcando nella piazzetta di San Marco e si recò a visitare la chiesa di San Marco e il palazzo ducale.

L'Imperatrice, riconosciuta quasi subito dalla folla, venne fatta segno ad una calorosa e simpatica dimostrazione.

L'augusta Signora coi Principi, quindi, ritornò a bordo, dove recossi una rappresentanza della Società Bucintoro per offrirle un mazzo di fiori e una targa commemorativa, nella quale è una iscrizione di devozione all'Imperatrice, targa che ricorda che oggi si compie il 25° anniversario della Società.

***

La serata di ieri fu veramente splendida a Venezia. Il bacino San Marco presentava uno spettacolo meraviglioso e fantastico.

Tra l'illuminazione delle navi, le lanterne a mille colori delle imbarcazioni, i fasci proiettati dai riflettori elettrici delle grandi corazzate, il colpo d'occhio era meraviglioso.

Un'imbarcazione sfarzosamente illuminata si aggirava intorno all'*Hohenzollern*, con una musica che svolgeva uno scelto programma, iniziato coll'inno germanico e la marcia reale, applauditi calorosamente.

Dalla riva degli Schiavoni, dal Molo, dall'isola di San Giorgio, dalla Salute, ove si accalcava la gente, vennero accesi a più riprese i bengala che, illuminando gli edifici e le isole, producevano uno spettacolo dei più incantevoli.

Il tempo era coperto, ma non piovoso.

***

Poco prima delle ore 8 pom., S. M. il Re uscì dalla Reggia, ed attraversando il giardinetto reale, s'imbarcò sulla lancia a vapore.

Stavano con S. M. il Re, S. E. il ministro Tittoni, i generali Brusati e Trombi, il maggiore Peano, il capitano Cafiero, i marchesi Borea d'Olmo e Carlotti. Mentre

il Re saliva in lancia, l'*Hohenzollern* e poi tutte le altre navi da guerra accesero il pavese elettrico. A bordo dell'*Hohenzollern* sull'albero maestro spiccava luminoso lo stemma della Casa imperiale di Germania.

La lancia reale si diresse rapidamente verso l'*Hohenzollern* dove arrivò due o tre minuti prima delle 8.

S. M. il Re venne ricevuto alla scaletta dal Principe Augusto Guglielmo e a bordo dall'Imperatore in uniforme di ammiraglio.

La musica intuonò la marcia reale italiana ed un picchetto di marinai presentò le armi. Subito il Re, insieme con l'Imperatore e con i personaggi del seguito, si diresse verso poppa, ove sono gli appartamenti reali.

Colà lo attendeva l'Imperatrice, che indossava una *toilette* chiara e portava un largo cappello con grandi piume celesti.

Anche la Principessa e le altre dame vestivano *toilettes* chiare con cappello.

L'Imperatore portava le decorazioni italiane e tedesche.

Il Re vestiva la piccola uniforme di generale con decorazioni italiane e tedesche.

Subito i Sovrani si recarono nella sala da pranzo, che era splendidamente illuminata.

L'Imperatrice aveva alla sua destra il Re, la contessa von Monts, il generale Trombi, la contessa Rantzau, il capitano Cafiero, l'ammiraglio Ingenohl, il colonnello von Chelius, il console von Berg; a sinistra il Principe Augusto Guglielmo, la Principessa Vittoria Luisa, il principe di Fürstemberg, la dama signorina von Saldern, il maresciallo conte von Zedlitz, il consigliere intimo von Rekovsky, il medico von Ilberg, l'ufficiale di servizio della nave.

L'Imperatore aveva alla sua destra il ministro Tittoni, l'ambasciatore von Monts, il marchese Borea D'Olmo, il conte Hülsen-Haseler, il maggiore Peano, il ministro barone Jenisch, il colonnello Jauenstein, a sinistra il generale Brusati, il generale barone von Plessen, il marchese Carlotti, il barone von Knesebeck, l'ammiraglio von Mueller, il capitano von Rebeur, il tenente Mackensen.

Durante il pranzo regnò grandissima cordialità ed animazione. La musica dell'*Hohenzollern* suonò uno scelto programma di musica italiana.

Dopo il pranzo, che terminò alle 21, l'Imperatrice e le dame si recarono sopra coperta. L'Imperatore, il Re, i principi ed i personaggi del seguito si recarono nel *fumoir* a poppa della nave.

L'Imperatore ed il Re conversarono cordialmente lungo tempo tra loro e si trattennero pure coi personaggi del seguito.

Poscia i Sovrani raggiunsero l'Imperatrice sopra coperta e rimasero ad ammirare l'illuminazione delle navi, delle gondole e dei diversi punti della città, che offrivano un colpo d'occhio magnifico.

La folla, che occupava numerosissime imbarcazioni e che stazionava sulle rive, fece una lunga ovazione ai Sovrani, mentre la musica municipale eseguiva gli inni italiano e tedesco.

I Sovrani risposero inchinandosi e salutando.

Il Re, alle ore 22, si congedò dall'Imperatrice, ed accompagnato dall'Imperatore sino alla scaletta di bordo, rimontò in lancia a vapore.

L'Imperatore strinse la mano a S. E. Tittoni, al generale Brusati ed agli altri personaggi del seguito e continuò a salutare con la mano, finchè la lancia non si mosse.

Mentre la lancia reale si metteva in moto, la musica dell'*Hohenzollern* intuonò l'inno reale ed i tamburi del l'*Hamburg* rullarono. I picchetti armati presentarono le armi e gli equipaggi schierati sopra la coperta salutarono alla voce.

I cannoni dell'*Hamburg* fecero una salva di 21 colpi alla quale risposero le navi italiane. La folla fece un'altra entusiastica dimostrazione.

Alle 10.10 il Re rientrò al palazzo Reale. Grande folla stazionò dinanzi al palazzo applaudendo.

Fino a tarda ora la piazza e la piazzetta di San Marco, la Riva degli Schiavoni e le principali vie della città furono animatissime.

***

Stamane, poco prima delle ore otto, S. M. il Re uscì in gondola dal palazzo Reale e fece un giro per il bacino di San Marco e il canale della Giudecca.

Il Sovrano rientrò al palazzo verso le nove e un quarto.

Il tempo è coperto, ma non piove.

***

S. M. il Re, in lancia a vapore, assieme a S. E. Tittoni ed a S. E. il generale Brusati, si è recato alle ore 9.50, a bordo dell'*Hohenzollern* per prendere l'Imperatore.

Alle 10.15, il Re e l'Imperatore, in una lancia, insieme al ministro Tittoni, al barone Jenisch, al principe zu Furstenberg e ai rispettivi seguiti che avevano preso posto in altre due lancie giunsero al Museo Correr, ove furono ossequiati dal sindaco, dal direttore del Museo e da altre autorità.

I Sovrani quindi iniziarono la visita del Museo, guidati dal conte senatore Papadopoli presidente, e dal dott. Sgrinzi, direttore del Museo stesso.

L'imperatore si è soffermato a lungo nella sala delle armi notando minutamente ogni singolo oggetto.

I Sovrani visitarono in seguito la raccolta goldoniana, la sala delle majoliche, quella dei bronzi, quella delle legature antiche e delle miniature.

S. M. il Re, che conosce in ogni suo dettaglio il Museo, fornì ampie spiegazioni all'Imperatore, il quale espresse la Sua ammirazione per la raccolta che trovò magnifica e molto ben disposta.

Nel cortile del Museo l'Imperatore ammirò tutte le

sponde di pozzi che vi si trovano esposte, discutendo a lungo col direttore Sgrinzi intorno all'origine di certi motivi decorativi di carattere originale.

Alle 11.45 il Re e l'Imperatore con S. E. il ministro Tittoni ed i seguiti salirono nella lancia, che per il Canal Grande, si diresse all'*Hohenzollern*, ove giunse a mezzogiorno.

Ivi l'Imperatore discese: poi il Re con S. E. il ministro Tittoni tornò con la stessa lancia al Palazzo Reale per la colazione.

Mentre l'Imperatore visitava il Museo, S. M. l'Imperatrice, colla Principessa Vittoria Luisa, accompagnate da un aiutante di campo, fece in gondola un giro per la città e visitò alcuni palazzi più importanti, tra i quali quello del principe Giovanelli, dove si trattenne oltre mezz'ora e il palazzo Donà dalle Rose ammirando in questo ultimo i preziosi arazzi che si trovano nel grande scalone.

Il Principe Augusto Guglielmo fece un lungo giro in gondola per la città, visitando alcuni monumenti, e discese anche in piazza San Marco ove si soffermò in alcuni negozi.

A mezzogiorno, tanto l'Imperatrice quanto il Principe, sono ritornati a bordo dell'*Hohenzollern*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri la rappresentanza del « Patronato dei minorenni condannati condizionalmente ».

L'augusta Signora volle essere informata dell'opera che va con tanto zelo compiendo il patronato, e ne espresse ammirazione e plauso, promettendo il suo prezioso appoggio.

Ospite illustre. — Iersera, alle ore 20;20, ha transitato da Milano proveniente dalla via di Ala e diretto a Genova, S. M. il Re di Sassonia, che viaggia in forma privatissima.

Al Collegio Romano. — Alla presenza di S. M. la Regina Margherita, di S. E Rava, del sindaco Nathan e di un pubblico elettissimo, intellettuale, il prof. comm. Corrado Ricci tenne una splendida conferenza sul *Correggio*, degna dell'argomento e dell'insigne conferenziere.

Vivissimi applausi coronarono la dotta e geniale conferenza. S. M la Regina si congratulò vivamente col comm. Ricci.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera, alle ore 21, in seduta pubblica e segreta.

Il Congresso delle Provincie. — Con la seduta di ieri si è chiuso l'importante Congresso che da qualche giorno tenevano in Roma i rappresentanti di quasi tutte le Provincie italiane.

Venne stabilita Catania a sede del prossimo Congresso.

I congressisti si riunirono iersera a banchetto riuscito cordialissimo

Il Congresso pel lavoro. — Nella seduta antimeridiana tenuta dal Congresso degli industriali per le proposte di riforma della legge sugli infortuni del lovoro, la discussione fu animatissima, trattandosi dell'osservanza delle misure precauzionali.

Si concluse col votare un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè nella legge o nel regolamento vengano introdotte disposizioni, le quali sanciscano penalità per quegli operai che nell'esecuzione dei lavori non ottemperino alle prescrizioni stabilite dalla legge o dai regolamenti speciali delle fabbriche o cantieri.

Nella seduta pomeridiana, riuscita assai più calma, si trattò a lungo delle indennità venendo a conclusioni efficaci.

Iersera i congressisti si riunirono a banchetto in numero di circa 400.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica, da Zanzibar, 25:

« Il marchese Afan de Rivera, qui di passaggio, riferisce essere in gennaio corsa la voce della morte del tenente Cibelli, ma subito riconosciuta falsa. Il reggente questo consolato generale d'Italia, cav. Fares, passando per Kisimaio il 18 corr. seppe che il tenente Cibelli era a Bardera.

Nè qui nè a Mombasa è giunta notizia della sua morte ».

Camera di commercio ed arti. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel 28 marzo, alle 10 30.

Al Corea. — Un pubblico meno numeroso del consueto, ma sceltissimo, assistè, ieri, al concerto sinfonico eseguito nell'Anfiteatro Corea dalla orchestra municipale, con il concorso del giovane pianista Adriano Ariani. Fu un vero successo per questi come per il giovane direttore d'orchestra, Vittorio Gui, che, licenziato l'anno scorso dalla R. Accademia di Santa Cecilia, per la prima volta affrontava il gran pubblico. Il successo fu ancora più lusinghiero per lui, se si pensa che veniva dopo lo Strauss, il Martucci ed il Panzner.

Applaudita l'*ouverture* dell'opera *Jubel*, del Weber, venne molto gustato il *concerto* in *si bem. minore* (op. 23), dello Tschaikowsky, per pianoforte ed orchestra, eseguito con grande delicatezza.

Il pezzo *Sotto i tigli*, del Massenet, diretto abilmente ed elegantemente dal Gui, fu applauditissimo e si volle dall'uditorio la replica dell'*a solo* di violoncello eseguito con rara perfezione.

Il maestro Ariani suonò poi, senza orchestra, tre pezzi, che incontrarono molto il favore del pubblico, specialmente la delicata interpretazione di un *Notturno* dello Chopin.

Chiusè il bellissimo concerto la splendida *Fantasia ungherese* per pianoforte ed orchestra, del Liszt, egregiamente eseguita dai due giovani maestri e da tutti i professori della orchestra, i quali vennero meritamente applauditi dall'eletto uditorio.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Nagasaki il 25. — L'*Etruria* ad Havana. — La *Puglia* è partita da Valparaiso per Coquimbo il 24. — La *Curtatone* è giunta ad Alessandria. — L'*Aretusa* è giunta nella rada di Elena, proveniente dall'Africa.

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, ha transitato da Montevideo diretto a Buenos Ayres. — Da Teneriffa ha transitato il *Bologna*, della Società Italia, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 25. — Il presidente Roosevelt ha indirizzato oggi un messaggio al Congresso.

Il presidente ricorda e rinnova le raccomandazioni già fatte precedentemente riguardanti la legge che limita il lavoro dei fanciulli almeno per i distretti federali della Columbia, la legge sulla responsabilità dei padroni negli infortuni sul lavoro, la legge sul ricorso contro le sentenze degli arbitri nei conflitti del lavoro.

Il messaggio consiglia degli emendamenti alle leggi contro i trusts, e degli emendamenti alle leggi sulle relazioni commerciali tra i singoli Stati per permettere accordi e per favorire la circolazione delle ferrovie ed altre combinazioni ragionevoli, sottomesse tutte al controllo del Governo.

Dice che la legge attuale contro i trusts impedisce a torto la formazione di Sindacati operai ed Associazioni di fittaiuoli. Sarebbe desiderabile di fissare un termine di prescrizione non maggiore di un anno per i delitti commessi da parte delle corporazioni.

Il messaggio chiede anche delle misure finanziarie senza precisarle.

Il messaggio prevede l'istituzione di Casse di risparmio postali e dice chè è tempo di preparare la revisione delle tariffe doganali. Suggerisce che la nomina di una Commissione parlamentare incaricata di raccoglierne i dati statistici e specialmente di ottenere la collaborazione di rappresentanti del Governo che saranno scelti tra il personale dei singoli Ministeri. I materiali così raccolti durante la sessione attuale del Congresso permetterebbe di iniziare nel Congresso venturo la revisione delle tariffe doganali.

Il messaggio chiede che il Governo sia autorizzato a stabilire una Commissione permanente per le vie navigabili.

VIENNA, 25. — La salute dell'Imperatore è perfettamente normale.

Si può ritenere scomparso il leggero raffreddore, da cui era stato colpito l'Imperatore.

LONDRA, 26. — I giornali hanno da Tangeri:

La mahalla di Rabat, forte di duemila uomini, si dirige verso il sud, al comando del fratello di Abd-El-Aziz.

La mahalla di El-Bagdadi, appoggiata dall'importante tribù degli S' Hrada, marcia lentamente su Fez.

Si dice che la mahalla di Mulay Hafid abbia scarsità di denaro e di munizioni. Le diserzioni continuano nelle sue file. Essa si ritira nei dintorni di Marrakesch.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.15.
Umidità relativa a mezzodì	78.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	pioviggina.
Termometro centigrado	massimo 10.4.
	minimo 5.5.
Pioggia in 24 ore	mm. 3 3.

25 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Finlandia e Scandinavia, minima di 761 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. sul mezzogiorno e Sicilia; temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente diminuita altrove; pioggiarelle sul Veneto, penisola Salentina, Sicilia e sud Sardegna.

Barometro: minimo intorno a 763 lungo il Tirreno e basso Adriatico, massimo 765 lungo le Alpi.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° quadrante al nord, deboli vari altrove; cielo vario o coperto con pioggie sparse; basso Tirreno e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 marzo 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	15 3	8 4
Spezia	sereno	calmo	15 4	6 4
Cuneo	1/2 coperto	—	10 3	5 3
Torino	3/4 coperto	—	10 5	5 5
Alessandria	1/4 coperto	—	12 6	5 3
Novara	3/4 coperto	—	12 4	4 8
Domodossola	coperto	—	14 0	0 1
Pavia	1/4 coperto	—	13 8	1 9
Milano	3/4 coperto	—	13 6	4 8
Como	coperto	—	12 2	4 1
Sondrio	coperto	—	13 0	4 0
Bergamo	coperto	—	9 8	5 4
Brescia	coperto	—	12 6	6 3
Cremona	3/4 coperto	—	12 6	5 0
Mantova	3/4 coperto	—	11 9	4 0
Verona	coperto	—	11 8	5 3
Belluno	coperto	—	9 8	2 0
Udine	coperto	—	10 9	1 2
Treviso	coperto	—	12 5	3 0
Venezia	piovoso	calmo	10 6	3 0
Padova	coperto	—	11 0	2 9
Rovigo	3/4 coperto	—	7 6	2 7
Piacenza	sereno	—	11 9	3 0
Parma	1/2 coperto	—	12 6	4 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	11 8	4 2
Modena	3/4 coperto	—	11 1	4 0
Ferrara	3/4 coperto	—	12 0	3 2
Bologna	3/4 coperto	—	10 7	3 4
Ravenna	coperto	—	10 0	1 5
Forlì	coperto	—	11 4	2 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	10 6	2 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	11 0	3 0
Urbino	coperto	—	6 0	1 6
Macerata	1/2 coperto	—	8 4	2 4
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 0	1 5
Perugia	1/2 coperto	—	8 8	2 2
Camerino	coperto	—	5 5	0 0
Lucca	3/4 coperto	—	14 7	5 9
Pisa	1/2 coperto	—	15 8	5 9
Livorno	coperto	calmo	14 8	6 5
Firenze	coperto	—	13 6	4 4
Arezzo	3/4 coperto	—	11 3	2 9
Siena	3/4 coperto	—	12 2	4 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 1	5 3
Teramo	sereno	—	9 8	0 4
Chieti	1/2 coperto	—	8 8	— 1 5
Aquila	sereno	—	9 9	— 1 7
Agnone	sereno	—	4 9	2 0
Foggia	1/4 coperto	—	11 7	5 6
Bari	3/4 coperto	molto agitato	12 1	8 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 4	6 8
Caserta	1/4 coperto	—	13 6	5 0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	12 9	5 5
Benevento	3/4 coperto	—	10 2	3 2
Avellino	3/4 coperto	—	11 5	4 6
Caggiano	coperto	—	5 9	0 0
Potenza	coperto	—	4 0	0 2
Cosenza	sereno	—	14 0	3 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	0 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	15 0	8 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 2	10 8
Palermo	coperto	calmo	16 1	4 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	10 0	8 5
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	16 6	9 6
Catania	1/2 coperto	mosso	14 6	7 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16 9	10 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	15 8	6 2
Sassari	3/4 coperto	—	14 1	6 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.